

Il TAR Veneto condanna l'inaccessibilità al diritto di asilo nelle Questure di Vicenza e Venezia. Accolta la prima class action promossa esclusivamente da associazioni

Con due importanti **sentenze del 18 marzo 2026, n. 616 e n. 617** il Tribunale Amministrativo per il Veneto ha condannato le Questure di Venezia e Vicenza per i **ritardi sistematici nell'accesso alla procedura di asilo** causati dall'inefficienza organizzativa strutturale derivante da scelte organizzative dell'Amministrazione.

Le class action erano state presentate il 7 marzo 2025 da ASGI, EMERGENCY, Lungo la Rotta Balcanica e CADUS, con il sostegno di Casa di Amadou, contro la Questura di Venezia e da ASGI e CADUS contro la Questura di Vicenza. Nel corso del giudizio sono intervenute, a supporto dei ricorrenti, anche OXFAM ITALIA, Casa di Amadou, Spazi Circolari e alcune persone richiedenti asilo.

Per la prima volta in Italia, una class action pubblica di questo tipo è stata **promossa esclusivamente da associazioni**, la cui legittimazione ad agire anche senza la partecipazione di singole persone fisiche è stata pienamente riconosciuta dal TAR.

Il Tribunale Amministrativo del Veneto ha accolto entrambi i ricorsi, accertando che i termini di legge per la presentazione delle richieste di asilo sono stati sistematicamente violati e che l'attuale organizzazione degli uffici preposti è inadeguata e insufficiente sia rispetto alle risorse disponibili sia rispetto allo sforzo organizzativo esigibile ai sensi della normativa.

Determinanti sono state le prove fornite dalle associazioni ricorrenti e intervenienti che, forti del sostegno reciproco, hanno documentato, con chiarezza e meticolosità, come riconosciuto anche dallo stesso TAR, l'insostenibile condizione in cui versano i richiedenti asilo, costretti ad attendere tempi lunghissimi per accedere a un diritto fondamentale e a subire le gravose conseguenze di tale inefficienza. Al contrario, il TAR ha ritenuto le risposte fornite dalle Questure insufficienti e non sostenute da prove documentali, e ha condannato l'inerzia del Ministero dell'Interno che non ha fornito in giudizio i dati comparativi delle condizioni in cui versano le altre Questure sul territorio italiano nella gestione dei medesimi procedimenti.

Sono proprio le scelte organizzative non fatte da parte dell'Amministrazione a dimostrare che: ***“l'assetto organizzativo prescelto non è calibrato per assicurare, con continuità, il rispetto degli stringenti termini di legge”*** secondo i giudici e che tale disfunzione ***“incidendo su diritti fondamentali della persona, sarebbe stata tollerabile se l'Amministrazione avesse provato, in modo circostanziato e documentale, che il mancato rispetto del termine dipende da fattori non fronteggiabili mediante misure organizzative ragionevolmente esigibili”***. Tale prova, come evidenziato dalle avvocate e dagli avvocati del collegio difensivo, è assolutamente mancata.

Le Questure sono ora obbligate al ripristino della legalità entro 90 giorni attraverso una riduzione progressiva dei tempi, lo smaltimento dell'arretrato e l'introduzione di ***“una gestione efficiente del procedimento di presentazione delle domande, facilitando l'accesso degli interessati agli uffici della Questura e garantendo la tempestiva raccolta delle manifestazioni di volontà di richiedere la protezione internazionale”***.

“Con queste due sentenze il TAR ha dunque ribaltato il rapporto di forza tra le Questure, il Ministero e le persone straniere richiedenti asilo, condannando le amministrazioni al

ripristino di una funzione amministrativa così delicata come quella relativa all'accesso e allo svolgimento della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, ma anche stigmatizzando l'inerzia dell'Amministrazione centrale e l'insufficienza di riscontro probatorio delle Amministrazioni periferiche" dichiarano le associazioni che si augurano che "queste pronunce aprano un varco anche e soprattutto in termini di replicabilità nell'oblio che negli anni ha generato la mala gestione dei procedimenti di asilo in tutto il territorio italiano".

Venezia/Vicenza, 20 marzo 2026

ASGI

CADUS

Casa di Amadou

EMERGENCY

Lungo la Rotta Balcanica

OXFAM ITALIA

Spazi Circolari